



# TOTUS TUUS

in memoria di Giovanni Paolo II

## Fedeltà e dedizione

a cura di Barbara Braconi ■

Dall'intervento di Benedetto XVI alla Veglia Mariana del 2 aprile 2006 in Piazza San Pietro

È passato già un anno dalla morte del Servo di Dio Giovanni Paolo II... ma la sua memoria continua ad essere quanto mai viva, come testimoniano le tante manifestazioni programmate in questi giorni in ogni parte del mondo. Egli continua ad essere presente nella nostra mente e nel nostro cuore. Continua a comunicarci il suo amore per Dio e il suo amore per l'uomo. Continua a suscitare in tutti - specie nei giovani - l'entusiasmo del Bene, il coraggio di seguire Gesù e i suoi insegnamenti. Come riassumere la vita e la testimonianza evangelica di questo grande Pontefice? Potrei tentare di farlo utilizzando due parole: fedeltà e dedizione. Fedeltà totale a Dio e dedizione senza riserve alla propria missione di pastore della Chiesa universale. Fedeltà e dedizione apparse ancor più convincenti e commoventi negli ultimi mesi, quando ha incarnato in sé, ciò che ebbe a scrivere nel 1984 nella Lettera Apostolica *Salvifici Doloris*, nella quale dice: "La sofferenza è presente nel mondo per sprigionare amore, per far nascere opere d'amore verso il prossimo, per trasformare tutta la civiltà umana nella civiltà dell'amore". La sua malattia affrontata con coraggio ha reso tutti più attenti al dolore umano, ad ogni dolore fisico e spirituale. Ha dato alla sofferenza dignità e valore, testimoniando che l'uomo non vale per la sua efficienza, per il suo apparire, ma per se stesso, perché creato e

amato da Dio. Con le parole e i gesti il caro Giovanni Paolo II non si è stancato di indicare al mondo che, se l'uomo si lascia abbracciare da Cristo, non mortifica la ricchezza della sua verità; se a Lui aderisce con tutto il cuore, non gli viene a mancare qualcosa. Al contrario, l'incontro con Cristo rende la nostra vita più appassionante. Proprio perché si è avvicinato sempre più a Dio nella preghiera, nella contemplazione, nell'amore per la Verità e la Bellezza il nostro amato Papa ha potuto farsi compagno di viaggio di ognuno di noi e parlare con autorevolezza anche a quanti sono lontani dalla fede cristiana. Nel primo anniversario del suo ritorno alla casa del Padre siamo invitati questa sera ad accogliere nuovamente l'eredità spirituale che egli ci ha lasciato. Siamo stimolati tra l'altro a vivere ricercando instancabilmente la Verità, che solo appaga il nostro cuore; siamo incoraggiati a non aver paura di seguire Cristo per recare a tutti l'annuncio del Vangelo, che è fermento di un'umanità più fraterna e solidale. Giovanni Paolo II ci aiuti dal cielo a proseguire il nostro cammino restando docili discepoli di Gesù per essere - come egli stesso amava ripetere ai giovani - sentinelle del mattino, in questo inizio del terzo millennio cristiano. Invochiamo per questo Maria, la Madre del Redentore, verso la quale egli nutrì sempre tenera devozione...

## Grazie Santo Padre

Dallo scritto "Grazie Santo Padre"  
di Nicolino Pompei

### Totus tuus ego sum

Dal Testamento di Giovanni Paolo II

*"Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore verrà" - queste parole mi ricordano l'ultima chiamata, che avverrà nel momento in cui il Signore vorrà. Desidero seguirLo e desidero che tutto ciò che fa parte della mia vita terrena mi prepari a questo momento. Non so quando esso verrà, ma come tutto, anche questo momento depongo nelle mani della Madre del mio Maestro: Totus Tuus. Nelle stesse mani materne lascio tutto e Tutti coloro con i quali mi ha collegato la mia vita e la mia vocazione. In queste Mani lascio soprattutto la Chiesa, e anche la mia Nazione e tutta l'umanità. Ringrazio tutti. A tutti chiedo perdono. Chiedo anche la preghiera, affinché la Misericordia di Dio si mostri più grande della mia debolezza e indegnità... Del congedo da questo mondo - per nascere all'altro, al mondo futuro, segno eloquente e decisivo è per noi la Risurrezione di Cristo... Ognuno deve tenere presente la prospettiva della morte. E deve essere pronto a presentarsi davanti al Signore e al Giudice - e contemporaneamente Redentore e Padre. Allora anche io prendo in considerazione questo continuamente, affidando quel momento decisivo alla Madre di Cristo e della Chiesa - alla Madre della mia speranza... Desidero ancora una volta totalmente affidarmi alla grazia del Signore. Egli stesso deciderà quando e come devo finire la mia vita terrena e il ministero pastorale. Nella vita e nella morte Totus Tuus mediante l'Immacolata. Accettando già ora questa morte, spero che il Cristo mi dia la grazia per l'ultimo passaggio, cioè la [mia] Pasqua. Spero anche che la renda utile per questa più importante causa alla quale cerco di servire: la salvezza degli uomini, la salvaguardia della famiglia umana, e in essa di tutte le nazioni e dei popoli, utile per le persone che in modo particolare mi ha affidato, per la questione della Chiesa, per la gloria dello stesso Dio... Nel giorno 13 maggio 1981, il giorno dell'attentato al Papa durante l'udienza generale in Piazza San Pietro, la Divina Provvidenza mi ha salvato in modo miracoloso dalla morte. Colui che è unico Signore della vita e della morte Lui stesso mi ha prolungato questa vita, in un certo modo me l'ha donata di nuovo. Da questo momento essa ancora di più appartiene a Lui. Spero che Egli mi aiuterà a riconoscere fino a quando devo continuare questo servizio, al quale mi ha chiamato nel giorno 16 ottobre 1978. Gli chiedo di volermi richiamare quando Egli stesso vorrà. "Nella vita e nella morte apparteniamo al Signore... siamo del Signore"...*

... Il suo essere tutto in quell'Amen a Cristo, sempre interamente affidato all'appoggio sicuro e tenero di Maria santissima - totus tuus- con un ardente ed elementare amore filiale (che ci ha letteralmente contagiati); il suo essere tutto in quell'Amen con cui si è lentamente, serenamente spenta la sua vertiginosa esperienza terrena: ecco Giovanni Paolo II, ed ecco la figura esemplare dell'uomo in Cristo. Quell'immagine di identificazione reale e quell'Amen detto a Cristo fino all'ultimo respiro - sempre attraverso un fiducioso abbandono filiale e un'incandescente imitazione del fiat di Maria santissima - segnino il nostro io, la nostra vita, la nostra libertà, il nostro sguardo, il nostro tempo, passo ed agire quotidiano; ci mobilitino alla preghiera come "status" normale e feriale, all'urgenza e alla convenienza di una continua conversione - come mentalità e come decentramento dalla nostra miserevole misura a vantaggio della "totalmente altra" e corrispondente Misura di Cristo. Suscitino una più consapevole, intelligente, ubidiente e fedele appartenenza al cammino della nostra compagnia solo in ragione di Cristo e della sua gloria. Sostengono la continua tensione alla trasfigurazione dei nostri rapporti secondo Cristo, secondo la carità di Cristo e per la sua affermazione.

Risultino costringente memoria del compito ricevuto come elezione e responsabilità affidatoci dallo Spirito Santo nella Chiesa, per la vita di ogni uomo. In quell'Amen tutto ricomincia, sempre. E l'umano cambiato da quell'Amen siamo chiamati a sostenere l'uno all'altro, e a portare nel mondo.



Santità, grazie perché ci ha parlato di Cristo così, così com'è; come Pietro e Paolo ne parlavano, sapendolo risorto, vivo e Signore, per sempre presente nella vicenda umana, in "ogni" della vicenda umana. Osiamo con filiale ed umile insistenza chiederle che, dalla definitiva visione e misteriosa partecipazione delle Vita eterna, in cui è già stato accolto come figlio atteso e prediletto dalla vergine Maria santissima, con tutti i suoi santi amici, continui ad aiutarci, a guidarci, a suggerirci e a spingere dalle nostre parti lo Spirito Santo - *Dominum et vivificantem* - perché ciascuno di noi nell'unità serva Cristo e la sua gloria, sempre in accordo con la sua Chiesa. Consapevoli di servire - fino al martirio della vita - ciò per cui il Mistero si è fatto uomo, si è fatto Gesù Cristo; per cui Cristo è venuto, è morto in croce ed è risorto: la redenzione e la felicità di ogni uomo. L'unico Destino per cui la vita c'è e la nostra Compagnia nella Chiesa è stata costituita. Qui ci si gioca tutto, su questo ci giochiamo proprio tutto. Nessuno osi disertare. Grazie, Santo Padre, abbia cura di ciascuno di noi...